

**Domenica di San Cristoforo, 26 luglio 2026**

## **Elementi per la liturgia**

17ª domenica del tempo ordinario - Anno liturgico A  
a cura di Missio in collaborazione con i missionari

### **Premessa:**

- *Cogliere l'occasione, ove possibile, per celebrare la funzione religiosa e la benedizione degli autisti all'aperto.*
- *Distribuire il volantino di San Cristoforo e i bigliettini di benedizione provenienti dall'Uganda*

### **Saluto e introduzione**

Siamo qui riuniti nel nome di Gesù Cristo. Benvenuti a questa liturgia domenicale. Oggi nella nostra diocesi si celebra la domenica di san Cristoforo, il patrono degli autisti e dei viaggiatori. Secondo la leggenda, san Cristoforo portò le persone da una riva del fiume all'altra e riconobbe Gesù in un piccolo bambino che chiese di essere trasportato da lui.

Nella nostra diocesi cogliamo questa ricorrenza per riflettere su quanto e come ci spostiamo, come ci comportiamo sulla strada e anche per ringraziare il Signore per tutte le volte che siamo tornati a casa sani e salvi.

L'ufficio missionario questa domenica distribuisce biglietti di benedizione fatti in Uganda da donne sud-sudanesi del campo profughi del Nord del paese. Al termine della santa messa potete prendere e portare a casa un bigliettino assieme al pieghevole con la descrizione del progetto. Inoltre, durante l'offertorio le offerte raccolte sono per i mezzi di trasporto per i missionari e le suore che operano nei paesi di missione. Grazie sin da ora per la vostra offerta.

### **Kyrie:**

- Guidare l'auto o la moto suscita in noi ogni sorta di sentimenti ed emozioni: spesso perdiamo il senso della misura e il controllo di noi stessi. **Signore, pietà.**
- Oggi la mobilità è tutto: spesso perdiamo di vista l'impatto che i nostri viaggi hanno sull'ambiente e sul mondo che ci circonda. **Cristo, pietà.**
- Simboli di status come l'auto, i beni materiali, il denaro e il potere determinano il valore delle persone: spesso perdiamo così il senso dell'umanità e della giustizia. **Signore, pietà.**

**Lettura:** 1 Re 3,5.7-12

**Salmo:** APs: Sal 119,57 e 72.76-77.127-128.129-130

**2ª lettura:** Rm 8,28-30

**Vangelo:** Mt 13,44-52

## **Proposta di omelia** (del diacono Wolfgang Penn, Missio)

Cari fratelli e sorelle,

la leggenda di San Cristoforo ci è familiare: l'uomo forte che vuole servire solo il più grande. Uno che non si accontenta della mediocrità, ma cerca ciò che conta davvero.

Un desiderio che molti di noi conoscono. Prendiamo decisioni, intraprendiamo strade, ci assumiamo responsabilità – nel lavoro, in famiglia, nella vita quotidiana, eppure a volte rimane quella domanda silenziosa: **Per cosa impiego in realtà le mie forze? Cosa è veramente grande nella mia vita?**

Cristoforo cerca il più grande – e lo trova sorprendentemente dove non se lo aspetta: in un bambino. In Gesù Cristo.

Ed è proprio qui che sta la svolta decisiva: la grandezza di Dio non si manifesta nel potere, non nell'imporre la propria volontà, non nell'apparire forti all'esterno – ma nell'amore, nel servire, nel donarsi.

Il Vangelo di oggi ci conduce proprio in questa direzione. Gesù parla **del tesoro nel campo** e della **perla preziosa**. Entrambi raccontano di qualcosa di così prezioso che una persona è disposta a mettere da parte tutto il resto per ottenerlo. Il Regno di Dio non è una questione secondaria. È la cosa fondamentale. È il vero tesoro della vita.

È proprio questo che accomuna il Vangelo a Cristoforo: anche lui è alla ricerca di ciò che è veramente grande e prezioso. E alla fine capisce che il tesoro più grande non è il potere, né il prestigio, né la forza, ma Cristo stesso. Chi scopre questo tesoro, la sua vita si riorganizza. Non per costrizione, ma per gioia. Gesù dice infatti: l'uomo vende tutto **con gioia**, perché ha capito ciò che conta davvero. Così la fede non è un peso, ma la risposta a una scoperta: Dio è più prezioso di ogni altra cosa.

Cristoforo diventa traghettatore. Trasporta le persone attraverso un fiume pericoloso – passo dopo passo, con pazienza, in modo affidabile. Non è un servizio spettacolare, ma è vitale. Forse è proprio in questo che sta la vicinanza alla nostra vita. Perché anche noi portiamo – ogni giorno: • responsabilità verso gli altri, • preoccupazioni per le persone che ci sono state affidate, • compiti che nessuno vede, ma che devono essere svolti. E a volte questi fardelli sembrano pesanti. Più pesanti di quanto ci saremmo aspettati. Nella leggenda, il bambino che il santo porta in braccio diventa improvvisamente insopportabilmente pesante. E gli dice: **“Non hai portato solo me, ma il peso del mondo intero”**. In quel momento Cristoforo capisce: ha portato Cristo.

Cari fratelli e sorelle nella fede, questa immagine risuona profondamente nella nostra vita quotidiana. Anche noi, infatti, spesso portiamo un fardello più pesante di quanto vorremmo. E a volte è proprio lì che incontriamo Cristo: • nella persona che mette alla prova la nostra pazienza, • nella preoccupazione per un nostro caro, • nella responsabilità che non ci lascia tregua. Non in situazioni straordinarie, ma in quelle del tutto concrete.

E forse questo pensiero assume ancora una volta un significato molto concreto se pensiamo a un ambito che caratterizza fortemente la nostra vita quotidiana: la circolazione stradale. San Cristoforo è il patrono dei viaggiatori – e oggi in particolare degli automobilisti. Molti hanno la sua immagine o una piccola targhetta in auto. Spesso quasi inosservata. Ma cosa significa in realtà?

È più di un silenzioso desiderio di protezione. È anche un richiamo alla responsabilità. Perché anche nel traffico stradale trasportiamo – in senso figurato – delle persone: • abbiamo la responsabilità di chi siede con noi in auto; • di chi ci viene incontro; • dei più deboli: pedoni, bambini, ciclisti; e ogni decisione al volante ha delle conseguenze. Proprio lì si manifesta in modo molto concreto cosa significa essere cristiani: • pazienza invece di aggressività; • riguardo invece di egoismo; • attenzione invece di indifferenza.

Forse questa è una forma moderna del «servizio di traghetto»: portare le persone a destinazione in sicurezza. E allo stesso tempo vale questo: noi stessi siamo portatori di Cristo. Nel battesimo siamo stati, per così dire, «rivestiti» di Cristo, come dice l'apostolo Paolo.

Nell'Eucaristia lo accogliamo sempre di nuovo e in questo modo diventiamo concretamente portatori di Cristo.

Non si tratta di un semplice pensiero devoto, ma di una realtà che vuole plasmare la nostra vita. Cosa significa questo concretamente? Non significa che dobbiamo fare tutto alla perfezione. Non significa nemmeno che non possiamo avere debolezze. Ma significa: • che il nostro rapporto con le persone è improntato al rispetto; • che non diventiamo indifferenti; • che cerchiamo di fare il bene e il giusto nelle piccole cose. Perché è proprio in questo che si vede cosa intende oggi il Vangelo: chi ha scoperto il tesoro del Regno di Dio, vive in modo diverso. Non in modo spettacolare, non in modo arrogante, non distaccato dal mondo – ma vigile, responsabile e con un nuovo metro di misura interiore. Cristo diventa allora non solo un nome della nostra fede, ma il centro della nostra vita. Forse proprio in questo San Cristoforo può essere per noi un modello: lui non diventa santo per la sua forza, ma per la sua disponibilità a servire. Non è la sua forza a renderlo grande, ma il fatto che si mette a disposizione di Cristo. Forse questa è la vera forma di umiltà: il coraggio di mettersi al servizio – a nome di Dio e per gli altri.

Così, alla fine, non rimane solo un pio ricordo di un santo amato, ma una domanda che riguarda personalmente tutti noi: **Qual è il tesoro della mia vita? E per cosa impiego la mia forza?**

Cristoforo ha trovato la sua risposta. Non nel potere, non nella fama, non nella ricerca della grandezza fine a se stessa, ma nell'incontro con Cristo. E questo incontro ha trasformato la sua vita.

Possa San Cristoforo accompagnarci su questi sentieri e intercedere per noi, affinché il nostro cammino sia sicuro – nel traffico della vita quotidiana e nel cammino verso Dio. Amen.

## **Preghiere dei fedeli:**

Con fiducia portiamo le nostre suppliche a Dio, che è con noi ovunque andiamo.

*Preghiamo dicendo: ascoltaci Signore*

- Preghiamo per tutti i bambini e i giovani che viaggiano in bicicletta, con lo skateboard o con il monopattino. Concedi loro occhi e orecchie attenti, affinché possano riconoscere per tempo i pericoli. *Preghiamo*
- Proteggi tutte le persone che sono in viaggio verso le vacanze via mare, via terra o via aria. Concedi loro riposo e un buon ritorno a casa. *Preghiamo*
- Manda a tutte le vittime di incidenti stradali persone che le assistano. *Preghiamo*
- Preghiamo per tutti coloro che lavorano sulle strade, per le forze di sicurezza, i soccorritori e i vigili del fuoco, affinché non rimangano soli con le terribili immagini degli incidenti. *Preghiamo*

Padre buono, esaudisci la nostra preghiera e sii sempre vicino a noi quando siamo in viaggio. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen

## **Preghiera per la benedizione dei veicoli:**

**Chiediamo al Signore di benedire i veicoli e di proteggere da sventure e danni tutti coloro che li utilizzano per lavoro o nel tempo libero:**

Buon Dio! Sii con noi quando ci muoviamo sulle strade. Donaci occhi attenti e buona concentrazione, affinché nessuno subisca danni a causa nostra. Aiutaci a trattare con rispetto ogni forma di vita, a usare la tecnologia con prudenza e a prenderci cura dell'ambiente. Proteggi noi e tutti gli utenti della strada da incidenti e pericoli. Preservaci dalla disattenzione, dall'incoscienza e dalla fretta. Dacci senso di responsabilità e fa' che torniamo a casa sani e salvi dopo ogni viaggio. Quando un giorno intraprenderemo il nostro ultimo viaggio, fa' che tu, Dio buono, sia la nostra meta.

**Che il Dio buono e onnipotente, il Padre +, il Figlio + e lo Spirito Santo +, vi aiuti in questo, per intercessione di San Cristoforo. Amen.**